

flash dal mondo

**PALLAVOLO, EUROPEI FEMMINILI**  
L'Italia batte la Polonia  
Oggi sfida con le bulgare

Italia a un passo dalla semifinale degli Europei di Turchia: dopo un inizio tutto in salita, le azzurre, traccinate da Elisa Togut (nella foto) hanno sconfitto ieri la Polonia 3-1 (20-25, 25-22, 25-20, 25-22). Deciso per la rimonta il 2° set, con tre schioppettate successive della Togut che portano le azzurre al primo vantaggio: 19-18. Pronta la risposta polacca, ma l'esultanza provocatoria della Skowronska dopo il punto le vale l'armonizzazione e decreta il 21-20 per le azzurre. Oggi bisogna battere la Bulgaria per andare in semifinale.



**CICLISMO**

Vuelta, a Millar la 17ª tappa  
Nozal ancora leader classifica

L'inglese David Millar (Cofidis) ha vinto ieri pomeriggio la 17ª tappa del giro di Spagna di ciclismo, Granada-Cordoba, di 188,4 km. Isidro Nozal ha conservato la testa della classifica generale. Millar è giunto sul traguardo con un vantaggio di 36" su un gruppetto guidato dagli spagnoli Alberto Martinez e Oscar Sevilla. Giovanni Lombardi è stato il primo italiano al traguardo. Si è piazzato al decimo posto, con il gruppo di testa.

**VELA, MONDIALI CLASSE 470**

Storico oro per la Marina  
Zandonà-Trani campioni

L'equipaggio della Marina Militare Zandonà-Trani ha conquistato a Cadice il titolo mondiale di vela nella classe 470. Una vittoria storica per l'Italia 18 anni dopo quella ottenuta nella stessa classe da Enrico e Tommaso Chieffi. Nella regata conclusiva i Gabrio Zandonà (26 anni di Roma) e Andrea Trani (26 anni di Gorizia) hanno ottenuto l'8° posto sufficiente per tenere dietro l'imbarcazione degli spagnoli Gustavo Martinez Doreste e Dimas Wood che fino a martedì era a pari punti con gli azzurri.

**BASKET**

Virtus, una settimana di tempo  
per evitare il fallimento

È di sette giorni a partire da ieri il termine concesso dal tribunale fallimentare alla Virtus per integrare la documentazione presentata e che dovrebbe servire a scongiurare il fallimento. I giudici (che avevano ricevuto l'istanza di ritiro della richiesta di fallimento dei giocatori) vogliono una dichiarazione dell'Enpals che si dica favorevole allo slittamento dei versamenti. Il tribunale appena avrà la documentazione chiederà il parere del procuratore aggiunto Luigi Persico, titolare dell'inchiesta che vede indagato Madrigali per false comunicazioni sociali.

# Il decreto «salvacalcio» passa ma dimezzato

Eliminato il comma che ha permesso a Coni e Figc di modificare la B. Niente schedina per Gaucci e Preziosi

Nedo Canetti

**ROMA** La Camera ha ieri votato la conversione in legge del cosiddetto decreto "salvacampionato". 209 voti a favore, 170 contrari; 16 gli astenuti (quelli della Lega). Va ora all'esame del Senato e scade tra 20 giorni. Due le novità rispetto al testo del decreto varato dal governo il 19 agosto. È stato abrogato il contestato comma che attribuiva a Coni e Federcalcio il potere di decidere il format dei campionati in corso, cioè quello che ha scatenato tutte le polemiche estive per la serie B «gonfiata» a 24 squadre. Ma il campionato di serie B è partito e non si può più tornare indietro quindi si è stabilito, nel nuovo testo, di fare salvi gli effetti giuridici. L'altra modifica, voluta dalla Lega (che non si è però accentratata, astenendosi nel voto finale), appoggiate da tutti i gruppi e sostenuta dal sottosegretario Mario Pescante, esclude dal Totocalcio e da tutti gli altri concorsi pronostici le società che fanno capo ad un unico presidente (Genoa e Como

di Enrico Preziosi; Catania e Perugia «controllate» da Luciano Gaucci). La nuova norma afferma che «allo scopo di evitare l'insorgere di contenzioso sull'ordinato e regolare andamento delle competizioni sportive, sono escluse dalle scommesse e dai concorsi pronostici connessi al campionato italiano di calcio, le società calcistiche che siano controllate, anche per interposta persona, da una persona fisica o giuridica che detenga una partecipazione di controllo in altra società calcistica». Le società interessate non subiranno alcun danno finanziario da questa disposizione, se non una diminuita visibilità, per l'assenza del nome sulle schedine.

Per il resto, la Camera ha confermato la norma cardine del decreto: i tesserati che vogliono ricorrere alla giustizia ordinaria contro le decisioni del giudice sportivo, potranno farlo solo davanti al Tar del Lazio (è la disposizione che ha portato il Carroccio all'astensione, sempre per osteggiare «Roma padrona»), mentre, nell'estate-caos appena trascorsa molti club si erano rivolti ai Tar

**Striscione contro la Digos: per la Cassazione non istiga alla violenza**

*Gli insulti alla Digos non sono da considerare incitamento alla violenza: per questo, la Cassazione ha annullato il divieto per un ultrà del Napoli di assistere alle partite della sua squadra per un anno. Al giovane tifoso - Gaetano T. (23 anni) - il questore di Napoli aveva vietato l'ingresso in tutti gli stadi italiani al seguito dei biancocelesti, perché era stato sorpreso ad appendere, sulle gradinate del San Paolo, durante l'incontro Napoli-Reggina, uno striscione con la scritta a caratteri cubitali «Digos merda». Il Gip di Napoli, un mese dopo, confermò l'ordinanza del questore, ritenendo, anche lui, che quella scritta fosse una forma di incitamento alla violenza, e in quanto tale, punita dalla legge. Ma Gaetano si è rivolto alla Cassazione, sostenendo che la frase incriminata «non costituisce specifica istigazione alla violenza».*

*I giudici di Piazza Cavour - malgrado il sostituto procuratore generale Giuseppe Veneziano avesse chiesto di respingere il ricorso dell'ultra diffidato - gli hanno dato ragione e hanno annullato, senza rinvio, il provvedimento del questore. In particolare - ad avviso della I sezione penale del Palazzaccio - «per incitamento, inneggiamento e induzione alla violenza deve intendersi la specifica istigazione alla violenza e non, invece, altre forme di induzione anche solo indiretta alla violenza». «Nel caso in questione - aggiungono i giudici - lo striscione offensivo rivolto alle forze dell'ordine non è idoneo a costituire una specifica istigazione alla violenza e quindi non può costituire condotta idonea alla limitazione della libertà personale, costituita dall'obbligo di presentarsi alla polizia giudiziaria in occasione degli incontri di calcio».*

regionali di competenza. Sono stati anche limitate le aree della riserva esclusiva della giustizia sportiva, che erano prevista nella stesura iniziale del provvedimento. Eliminate l'ammissione e l'affiliazione di società e tesserati, nonché l'ammissione di squadre ed atleti ai campionati. È

stato inoltre approvato un ordine del giorno che impegna il governo a presentare entro sei mesi un ddl che introduca nell'ordinamento sportivo il principio della terzietà del giudice sportivo, che attualmente è, invece, nominato dalla federazione competente.

Soddisfatto Pescante perché «il provvedimento - ha affermato - ha rimesso in moto il campionato e cominciato a fare chiarezza tra giustizia sportiva e giustizia ordinaria». Ha però riconosciuto che è ora necessario, come avevano ripetutamente sostenuto i parlamentari dell'

opposizione, attuare una profonda riforma del settore. Ha preso impegno, a nome del governo, di presentare una modifica in tal senso del decreto Melandri da attuare entro il 31 gennaio del prossimo anno. Sarà, però, curioso capire dove andrà a parare il governo; non vorremmo che si andasse ad intaccare le importanti novità positive proprio del Melandri.

Nell'annunciare il voto contrario dei ds, Giovanni Lolli ha, in particolare, criticato l'approccio, sempre frammentario ed emergenziale del governo, ai problemi dello sport, che utilizza, per qualsiasi questione, lo strumento del decreto. «Un modo - ha segnalato - che non permette di non arrivare al cuore del problema, che finisce per aggravarsi anziché risolversi». Lolli ha quindi ribadito la richiesta, già concordata tra i gruppi, ma ancora ferma al palo, di una commissione d'indagine sul calcio, dai risultati della quale partire «per aprire finalmente una discussione seria sulla riforma generale del modello sportivo italiano».

**l'opinione**

**IL TESTO?  
UNA RIDICOLA  
IPOCRISIA**

Paola Concia\*

Con l'approvazione del decreto salvacalcio, ieri pomeriggio, la maggioranza di governo ha ribadito il suo atteggiamento verso il mondo dello sport: colonizzatore e antidemocratico. Ipocritamente, ha eliminato il tanto contestato comma cinque che prevedeva una deroga al Coni e alla Figc, i quali in corso d'opera hanno modificato la classifica di serie A e il campionato di serie B. Una ridicola ipocrisia, infatti, ne ha fatti salvi gli effetti di legge. Tanto ormai la stagione era cominciata...

Il centrosinistra si è battuto tenacemente, sia in commissione sia in aula, contro questa inaccettabile ingerenza nella autonomia dello sport, ingerenza che, come si è visto, ha fatto soltanto danni.

Invece di pensare a riformare profondamente lo sport e il calcio (che purtroppo ci continua a sfornare giovani vittime) questa maggioranza opera con interventi parziali ed emergenziali che rispondono semplicemente agli interessi di un gruppo ristretto di società. Tutta l'estate ci hanno regalato un teatrino in cui gli unici obiettivi non erano certo la riforma del calcio, visto che i problemi veri non sono stati affrontati. Gli obiettivi veri erano solo economici e di potere, quelli della spartizione. La nostra iniziativa parlamentare proseguirà con la commissione di indagine e con le proposte di riforma del calcio e dello sport.

Noi crediamo che lo sport abbia bisogno di più regole, di più etica e di maggiore autonomia dalla politica. Ci vuole una seria cultura sportiva in Italia, a partire dalle scuole, per costruire non soltanto dei campioni ma anche dei buoni tifosi. Lo sport non deve essere soltanto agonismo ma anche e soprattutto uno stile di vita che deve essere parte della formazione dei cittadini di un paese civile.

\*responsabile nazionale sport Ds

**Udinese**

**Decide Fava  
Salisburgo  
battuto 0-1**

Con un gol di Dino Fava, attaccante ancora all'asciutto in serie A, l'Udinese di Spaletti ha esordito con una vittoria sul palcoscenico europeo contro l'Austria Salisburgo. A Linz, il campo di casa degli austriaci in erba sintetica non è omologato dall'Uefa, i friulani hanno dato vita ad una partita attenta e concreta, vendicando l'immeritata sconfitta di domenica a Bologna con l'ormai famoso gol di mano di Guglielmiempietro.

La rete è giunta al 36' del primo tempo quando il ventiseienne Fava, dopo uno scambio con Kroldrup, supera con un tocco elegante il portiere austriaco Arzberger. L'Udinese anche dopo il vantaggio continua a comandare il gioco, sorretta dalla spinta sulla fascia destra dell'ex laziale Castroman.

La reazione degli austriaci arriva nel secondo tempo, soprattutto nei primi venti minuti, sfruttando le palle alte e i cross in area. L'Udinese rischia qualcosa e al 25' Pfeifenberger colpisce bene di testa, ma alza la mira. Per il resto i padroni di casa non hanno mai impensierito De Sanctis, se non con tiri da fuori.

Spalletti però si copre e manda in campo anche Sensini. Jankulovski prova a colpire dalla distanza, senza fortuna. Jancker, subentrato a Fava, chiede inutilmente un rigore per un contatto che l'arbitro ritiene invece regolare. Ma a Spalletti («Era anche per me un debutto - ha spiegato - per questo sono felice; è andata bene, ma non è stato facile») va bene così: l'Udinese ha ripreso la marcia in Uefa interrotta tre anni fa (nel novembre del 2000 dal Paok Salonico) con una vittoria che ipotizza la qualificazione al secondo turno di coppa Uefa. Fra tre settimane il ritorno al Friuli.

**Perugia**

**A Dundee  
vittoria  
pesante (1-2)**

Il Perugia non si sveglia dal sogno e, al trionfo nell'Inter-toto, fa seguire il successo in Coppa Uefa dove torna a giocare dopo 24 anni. A Dundee finisce 2-1 per la squadra di Sensi.

Nel primo tempo sono pochissime le emozioni, con il timore di subire gol che prevale da entrambe le parti sulla voglia di segnare ad ogni costo. Nella ripresa il copione cambia completamente, con gli umbrici che passano in vantaggio al 5' con Di Loreto, sugli sviluppi di un traversone di Grosso dalla zona del calcio d'angolo. La palla è controllata dal difensore (già in gol contro il Nantes nella semifinale Inter-toto), che poi la mette in rete con un pallonetto al palo opposto. Il gol subito scuote il Dundee (nelle cui file manca l'ultimo acquisto, Fabrizio Ravanello, per motivi di tesseramento), che avanza il proprio baricentro. Su un calcio d'angolo dalla destra è Wilkie a sveltare su tutti e a girare di testa in rete alle spalle di Kalac.

Nella parte finale della gara il Perugia soffre l'offensiva degli scozzesi che cercano di tenere costantemente alto il ritmo del gioco. Tra i giocatori del Perugia subentra la stanchezza ma, nonostante questo, arriva la seconda rete. Fusani intercetta un tiro impreciso di Margiotta e confeziona un tiro al volo imprendibile per Speroni. In pieno recupero è Berrettoni a fallire il terzo gol.

Con il successo in trasferta il Perugia ipotizza la qualificazione al secondo turno anche perché il Dundee visto ieri è una squadra carente sul piano tecnico ed anche poco incisiva sul piano fisico.

an. me.



Andrea Gilardino in azione a Donetsk contro il Metalurg L'attaccante del Parma potrebbe passare alla Juve

**Parma**

**Adriano segna ancora  
In Ucraina finisce 1-1**

Adriano è finita 1-1 tra Metalurg e Parma nell'andata del primo turno di Coppa Uefa. In Ucraina è stato Scysenko ad aprire le ostilità battendo Frey proprio allo scadere del primo tempo, al 44', su calcio piazzato. Nella ripresa pareggio di Adriano al 22'. L'1-1 non sta bene a Barone, uno dei migliori in campo: «Dovevamo vincere e chiudere il discorso qualificazione qui. E invece non ci siamo riusciti. Io ho provato più volte il tiro da fuori. Con questo schema di gioco i centrocampisti devono provarci. L'ho fatto, ma purtroppo non mi è andata bene». Più sereno invece il tecnico Prandelli: «Abbiamo avuto un po' di difficoltà all'inizio contro una squadra che teneva bene la palla. Poi abbiamo preso le misure».

Intanto radio-mercato informa che, da gennaio, Prandelli potrebbe perdere Andrea Gilardino in prestito a Juventus. Il procuratore del centravanti del Parma avrebbe incontrato infatti ieri il dg juventino Luciano Moggi per definire i termini del contratto.

**Roma**

**Facile all'Olimpico  
Vardar sommerso 4-0**

Continua il momento magico della Roma all'Olimpico. Dopo i cinque gol rifilati al Brescia, gli uomini di Capello hanno avuto facilmente la meglio sui macedoni del Vardar Skopje. Ad aprire le marcature è stato il greco Dellas con un colpo di testa su calcio d'angolo al 12' del primo tempo. Bellissimo il secondo gol di Daniele De Rossi, con un pregevole stop in corsa e tocco elegante a scavalcare il portiere avversario. E così in venti minuti la partita è già segnata con i giallorossi che continuano ad attaccare, padroni totali del campo.

Nel secondo tempo c'è gloria anche per l'ultimo arrivato, John Carew. Dopo il rigore contro il Brescia, il centravanti norvegese segna il primo gol su azione con la maglia della Roma con un bel colpo di testa, dopo l'uscita a vuoto del portiere ospite. Chiude il poker Marco Del Vecchio che appoggia nel recupero l'assist di Chivu.

Capello ha dato un turno di riposo sia a Tutti che a Cassano (Montella è infortunato) in vista dell'incontro di domenica, sempre all'Olimpico, contro l'Ancona.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	61	43	33	4	41
CAGLIARI	37	50	73	16	17
FIRENZE	39	1	9	59	86
GENOVA	45	2	45	83	66
MILANO	26	23	62	27	86
NAPOLI	3	60	23	10	48
PALERMO	41	84	12	24	29
ROMA	56	87	86	9	53
TORINO	22	67	25	88	72
VENEZIA	82	54	65	52	59
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
3	26	39	41	56	61
Montepremi					€ 6.272.066,71
Nessun 6 Jackpot					€ 16.626.097,04
Nessun 5+1 Jackpot					€ 3.995.746,68
Vincono con punti 5					€ 62.720,67
Vincono con punti 4					€ 476,96
Vincono con punti 3					€ 12,05